

BENEVENTUM CITTÀ APERTA

Tra tradizioni artistico-culturali e innovazioni, il capoluogo sannita consolida la sua immagine di città che tende al futuro valorizzando le sue radici storico-antropologiche.

di Giovanna Tiso

Le giornate dedicate al Premio Strega, la cui serata finale, sdoganata dal rischio di una eccessiva provincializzazione, è stata frizzantemente condotta con la sua consueta ironia da Serena Dandini, e già in città c'è nuovo fermento. Al Musa operatori turistici dal nord Europa stregati con stands e manifestazioni varie legate al turismo ambientale, culturale, rurale, sportivo, enogastronomico. Reclutato anche il giornalista Puccio Corona. Sempre al Musa "Colori sonori, musiche senza confini". Al Marsec il corso di Alta Formazione nel telerilevamento satellitare per 30 studenti dell'Europa e dell'Area Mediterranea in collaborazione con l'Università del Winsconsin (USA). Manifestazioni stimolanti al Chiostro San Domenico con "Il giardino della musica". "Quattro notti" con la sua esuberante allegria e totale coinvolgimento. E' avanzata anche Bellezza Orsini, nome di una nuova associazione che prospetta serate anch'esse magiche. Città Spettacolo alla 28° edizione targata Enzo Moscato con i suoi "Sconfini" Questo quanto accaduto. Una città esuberante e non da adesso. Una città che vuole crescere, e sta crescendo. Il progetto, che dovrà essere suffragato da studi di settore, per l'insediamento di ulteriori realtà commerciali, fa ben sperare per il futuro. Alcuni anni fa, in una intervista di Elle tv, una pittrice napoletana, Gery Sorvillo, definì Benevento "città ideale".

Una definizione umanistica, ispirata alla cultura neoplatonica, la stessa che improntò l'azione di Ercole d'Este a Ferrara: il duca ridisegnò la struttura urbanistica della città che da medievale divenne rinascimentale, aperta negli spazi e nelle idee. Ecco, la nostra città ideale sta dimostrando che cultura, energie, interessi per crescere, per aprirsi ci sono, eppure.... Eppure non tutti sanno apprezzare e custodire l'immagine di Benevento, che merita, tanto per incominciare, maggior cura nella pulizia cittadina spesso trascurata dalla inciviltà o dalla pigrizia dei cittadini. Dal punto di vista istituzionale, per questo problema, e non solo, la città soffre da sempre il legame con la regione Campania. Non vogliamo esprimere giudizi sul governo attuale della regione. Il problema dello smaltimento dei rifiuti si trascina da anni, non riguarda solo questa giunta. Coinvolge realtà più complesse e più sommerse. Intanto nei discorsi dei più ritorna sommessamente ad affacciarsi una idea combattuta ma ancora oggi affiorante, quella di una collocazione di Benevento in una realtà più omogenea culturalmente, storicamente, geograficamente: il Molise o, meglio, l'antico Samnium. Continuiamo, perciò, a difendere la nostra atipicità, affinché il territorio sannita eserciti ancora quel fascino che tanto sottolineò Domenico Rea, quando, venendo nella nostra terra, la definì una piccola Svizzera, oasi inaspettata all'interno della realtà campana e meridionale